

# ISTITUTO COMPRENSIVO DI ESINE

## PROTOCOLLO INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2023 – 2024

Approvato dal Collegio Docenti in data 21 febbraio 2024

## PREMESSA

“Fare educazione inclusiva” significa **“fare comunità”**.

Inclusione significa progettare, sin dalle sue fondamenta, la **“piattaforma della cittadinanza”** in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria.

Una scuola Inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti; ne consegue che l'inclusione non è uno status, ma un processo in continuo divenire, un processo di **“cambiamento”**.

Nel nostro Istituto l'Inclusione degli alunni vuole essere un fattore di qualità, sia dal punto di vista educativo che da quello didattico, che sviluppa dinamiche di collaborazione tra gli allievi, educandoli ai valori della persona, al rispetto per il diverso e allo spirito di solidarietà.

Come comunità educante, la nostra Istituzione Scolastica, accoglie ogni alunno con l'impegno di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche per favorirne un positivo sviluppo, attraverso l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze e autonomia.

Il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa prevede la realizzazione di percorsi educativo-didattici personalizzati che mirano a valorizzare l'alunno nella sua specificità, a rispondere ai suoi bisogni formativi, a facilitare l'apprendimento e a sviluppare la persona nell'ottica del successo scolastico.

La sfida dell'inclusione chiama tutti i protagonisti della vita scolastica: docenti, alunni, collaboratori, genitori, personale dei servizi socio-sanitari, ad attivarsi in maniera sinergica in vista di una reale inclusione di tutti.

## FINALITÀ

Il presente protocollo è un documento elaborato allo scopo di indicare, a quanti operano nella scuola, principi, procedure e buone prassi per un'ottimale inclusione di tutti gli alunni. È uno strumento di lavoro e pertanto sarà integrato periodicamente in base alle esperienze realizzate.

In particolare si propone di:

definire compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica

definire pratiche condivise

favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni tra i vari soggetti coinvolti

### FINALITÀ:

La finalità è l'inclusione degli alunni in un contesto che consideri la diversità come valore da vivere e da condividere.

### OBIETTIVI:

contribuire allo sviluppo equilibrato dell'emotività e dell'affettività dell'allievo

promuovere lo sviluppo delle abilità sociali e comunicative

facilitare l'apprendimento

ipotizzare un progetto di vita compatibile con le potenzialità e le difficoltà proprie del soggetto

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)

comunicativo e relazionale (prima conoscenza delle famiglie e degli alunni e accoglienza all'interno della nuova scuola)

educativo – didattico (assegnazione alla classe, coinvolgimento del team/consiglio di classe)

sociale (rapporti e collaborazioni della scuola con famiglie e operatori del territorio).

L'adozione del Protocollo per l'inclusione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in vigore.

## 1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La scuola italiana è una comunità accogliente nella quale tutti, a prescindere dalle condizioni personali, trovano opportunità per realizzare esperienze di crescita.

Una intensa e articolata progettualità accompagna l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

### Disabilità

Legge n. 517 del 4 agosto 1977	Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico
CM n. 1 del 4 gennaio 1988	Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap
Legge n. 104 del 5 febbraio 1992	Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Legge n. 53 del 28 marzo 2003	Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006	Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289
Legge n. 18 del 3 marzo 2009	Ratifica ed esecuzione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità
Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009	Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"
DLvo n. 66 del 13 aprile 2017	Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107
DLvo n. 96 del 7 agosto 2019	Disposizioni integrative e correttive al D.Lvo 13/04/2017, n. 66
D.I. n. 182 del 29 dicembre 2020	Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.
D.M. n. 153 del 1 agosto 2023	Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

### DSA

Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
DM n. 5669 del 12 luglio 2011	Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento
Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)
Nota USR ER n. 2396 del 12 febbraio 2018	Alunni segnalati per Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Indicazioni permanenti

## **Altri BES**

Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009	Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)
Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010	Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività
Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
CM n. 8 del 6 marzo 2013	Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative.
Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013	Piano annuale per l'inclusività

## **2. DESTINATARI**

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92);
- alunni con disturbi specifici dell'apprendimento – DSA (Legge 170/2010): Dislessia, Disortografia, Discalculia, Disgrafia
- alunni con disturbi evolutivi specifici: Funzionamento Intellettivo Limite, Disturbo della Funzione Motoria, Disturbo del linguaggio, ADHD...
- alunni con svantaggio socio – economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

## **3. PERSONE PREPOSTE ALL'INCLUSIONE**

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

***Dott.ssa Lucia Rinchetti***

“Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche gli alunni con disabilità” (Linee guida 2009)

- Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
- Nomina con Decreto il GLO;
- Presiede o delega la presidenza del GLO e del GLI;
- Supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali;
- Invia richiesta di risorse professionali ai soggetti preposti;
- Valorizza tutte le professionalità presenti;
- Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- Promuove e incentiva attività diffuse di aggiornamento e di formazione che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Cura i rapporti interistituzionali;
- Coordina tutte le fasi del processo.

### **INSEGNANTE DI SOSTEGNO**

L'insegnante di sostegno condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità).

È una risorsa professionale assegnata a tutta la classe, non esclusivamente a un singolo alunno, per garantire iniziative di inclusione.

Di concerto con il team docente ha il compito e la responsabilità della progettazione e dell'attuazione di interventi mirati ad accompagnare il progetto di vita dell'alunno disabile in un contesto di accoglienza.

Il suo intervento tende a mediare e calibrare le esperienze quotidiane sulla base dei reali bisogni del soggetto, rispettando i suoi ritmi e tempi di apprendimento.

L'inclusione dell'alunno è compito di tutti gli insegnanti e della comunità scolastica nel suo insieme. Le attività didattiche di sostegno non sono attuate solo dall'insegnante assegnato, ma da tutto il team docente che opera nella sezione o nella classe e possono essere svolte con tutto il gruppo classe, in piccolo gruppo, individualmente, sia in aula che all'esterno, in laboratori, in rapporto al progetto educativo.

Le diverse modalità di intervento, vengono alternativamente scelte integrate e praticate a seconda delle situazioni e degli obiettivi perseguiti.

Le attività didattiche di sostegno mirano a:

- Favorire l'individualizzazione dell'insegnamento attraverso la preparazione di percorsi e materiali specifici
- Favorire la relazione e l'inclusione dell'allievo con i compagni
- Sviluppare le potenzialità e raggiungere una migliore autonomia personale.

Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione.

Non esistono impedimenti né di natura giuridica né di natura pedagogica al fatto che gli insegnanti curricolari e di sostegno possano programmare attività in cui si alternano nell'insegnamento delle discipline (fatte salve le competenze).

Al pari degli altri insegnanti è impegnato nella gestione dell'azione educativa e didattica nei suoi momenti di programmazione, conduzione, verifica e nella valutazione di tutti gli alunni della classe in cui opera.

Partecipa ai progetti di prevenzione delle difficoltà e di arricchimento dell'offerta formativa e agli incontri con i genitori.

Al docente di sostegno è richiesta una particolare delicatezza nella relazione con lo studente, riconoscendone i punti di forza e di fragilità in un'ottica bio-psico-sociale, che tenga quindi conto degli aspetti personali e di contesto, oltre a quelli strettamente funzionali.

L'insegnante di sostegno non va concepito come custode dell'alunno con disabilità, ma come promotore attivo di azioni didattiche e come risorsa per la classe e per tutti i colleghi.

Tiene rapporti con la famiglia e con esperti ASST/Pia Fondazione.

Stabilisce rapporti positivi con i colleghi e cura le relazioni.

Predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile.

Si occupa del passaggio dell'alunno con disabilità agli altri ordini di scuola.

L'utilizzo dell'insegnante di sostegno, qualora l'allievo disabile affidatogli non sia grave, per sostituire colleghi assenti, deve essere caratterizzato da assoluta necessità, solo in assenza di altri insegnanti, e solo all'interno della classe dove opera per l'inclusione scolastica.

L'insegnante di sostegno coordina la stesura del PEI.

Con i colleghi di classe individua barriere e facilitatori, indica le diverse strategie, cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali al percorso di apprendimento.

La collaborazione e la condivisione è un elemento imprescindibile per ottenere il successo formativo dell'allievo con disabilità.

## **DOCENTI**

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con BES.

I docenti

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza dei singoli alunni sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, il PDP (scuola Primaria e Secondaria) e la Griglia di Osservazione (scuola Infanzia) quali strumenti di progettazione con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI, alla verifica finale del PDP.
- Esplicitano le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal

personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

### **ASSISTENTE SPECIALISTICO**

Il servizio di assistenza specialistica, si sostanzia nell'insieme degli interventi svolti a favore degli alunni con disabilità, attraverso attività di supporto finalizzata all'inclusione scolastica.

Le attività previste dal servizio si svolgono all'interno dell'ambiente scolastico e/o durante le attività esterne programmate dalla Scuola (previste dal PEI).

La funzione del servizio di Assistenza Specialistica è quella di favorire il benessere e la crescita educativa dell'alunno con disabilità all'interno del gruppo classe.

In particolare, quella di supportare, consolidare e sviluppare:

- 1) le competenze relazionali, sociali e comunicative;
- 2) le autonomie personali;
- 3) l'integrazione col gruppo dei pari e con gli adulti.

(Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona Vallecamonica "Servizio di assistenza specialistica scolastica" 14/05/2020).

### **COLLABORATORE SCOLASTICO**

Ai collaboratori scolastici è affidata l'assistenza di base degli alunni con disabilità.

Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. Ma non è solo questione di "accompagnarlo in bagno".

In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di inclusione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'inclusione.

### **FAMIGLIA**

Prima dell'iscrizione

- Ha un primo contatto con la scuola per conoscere l'ambiente e incontra eventualmente il Dirigente e/o la Funzione strumentale per uno scambio di informazioni sull'alunno;
- Fa pervenire la documentazione alla segreteria.

Dopo l'iscrizione

- Partecipa agli incontri con scuola e specialisti;
- Collabora alla stesura del PEI, condivide il PDP/Griglia di osservazione.;
- Partecipa alle riunioni della classe (colloqui, assemblee...);
- Richiede che venga rinnovata la certificazione clinica nel caso sia prossima alla scadenza.

### **FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE**

Referente disabilità d'Istituto / Referente altri BES Scuola Infanzia e Primaria

***Ins. Brunella Scarlatti***

- Sovrintende alla elaborazione e cura l'attuazione di progetti miranti all'inclusione scolastica e/o al superamento di situazioni di disagio;
- Elabora progetti per reperire fondi esterni a sostegno delle attività di inclusione e di sensibilizzazione;
- È referente d'Istituto all'interno del CCSS;
- Tiene i rapporti con i docenti contitolari di area;
- Coordina il Gruppo di lavoro degli insegnanti di sostegno;
- Cura le attività per la diagnosi DSA nella scuola primaria;
- Elabora proposte relativamente alla formazione dei docenti sulla tematica dell'inclusione da inoltrare al Collegio docenti;

- Cura e gestisce la biblioteca d'istituto dotata di materiale relativo ai BES;
- Fa consulenza a docenti e genitori su questioni che riguardano la tematica dell'inclusione;
- È referente d'Istituto per alunni con BES scuola dell'infanzia e scuola primaria in relazione con gli enti territoriali che si occupano della problematica;
- Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione, contribuendo alla realizzazione delle azioni previste;
- Collabora con il DS in ordine agli adempimenti previsti dalla L. 107/2015;
- Coordina, in stretto rapporto con l'addetta di segreteria, le relazioni con gli Enti territoriali che si occupano di integrazione (ASST, USP, ecc.) e con esperti esterni.

## **REFERENTE ALUNNI CON BES Scuola Secondaria Di Primo Grado**

### ***Prof. Giovanni Schillaci***

- Collabora con la Funzione strumentale;
- Media i rapporti tra scuola e famiglia nel percorso di valutazione;
- Informa e indirizza le famiglie sulle procedure da attuare;
- Cura l'attuazione di progetti miranti al successo formativo degli alunni della scuola secondaria con certificazione DSA;
- Fa consulenza a docenti e genitori su questioni che riguardano gli alunni con BES;
- Propone al Collegio docenti percorsi formativi rivolti prevalentemente a docenti di scuola secondaria, relativamente a metodi e strumenti atti a facilitare il successo formativo degli alunni con DSA e ne coordina l'attuazione;
- Cura l'allestimento di un centro di documentazione sulla tematica e sugli strumenti relativi;
- Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione, contribuendo alla realizzazione delle azioni previste;
- Collabora con il DS in ordine agli adempimenti previsti dalla legge 107/2015;
- Coordina le relazioni con gli enti territoriali che si occupano di alunni con BES (NPIA, Pia Fondazione, ...)

## **4. GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

### **GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)**

Ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile, dal 1 settembre 2017 in ogni scuola è costituito un Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), che è nominato e presieduto dal Dirigente ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, i compiti del GLI si estendono alle problematiche relative a tutti gli alunni con BES.

Il GLI può avvalersi del supporto di genitori, di un rappresentante dell'ente locale, di rappresentanti delle associazioni del territorio.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Cura e aggiorna l'elenco degli alunni con BES;
- stende il Piano Annuale per l'Inclusività;
- fornisce consulenza per la stesura di PEI e PDP e ne cura la raccolta;
- propone progetti di istituto per l'inclusione e coordina i gruppi di lavoro per la loro realizzazione;
- prende visione della documentazione BES e ne cura la diffusione;
- tiene i contatti con gli Enti istituzionali preposti (CTI6 - CTI – UST 11 – CCSS – USR - ....);
- tiene i contatti con le Funzioni Strumentali PTOF in particolare per il coordinamento del progetto d'Istituto;
- elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da discutere e deliberare in Collegio Docenti entro il mese di giugno di ogni anno scolastico, che costituisce un allegato annuale al PTOF e definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi

il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica (art. 8 D.lvo 66/2017).

- coordina le azioni della Commissione per l'inclusione.

### **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità)**

Il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo introdotto, a livello di singola istituzione scolastica per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017).

Il GLO, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, è composto dal team dei docenti contitolari/dal consiglio di classe.

Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.

Il GLO svolge le seguenti funzioni:

- definizione del PEI;
- verifica del processo d'inclusione;
- proposta della quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di sostegno (presenza e ore dell'AEC, ecc.), tenuto conto del Profilo di Funzionamento.

È dunque l'organismo deputato all'elaborazione e alla firma del PEI.

Il GLO si riunisce almeno tre volte all'anno:

- 1° incontro ottobre/novembre: Condivisione linee generali per la stesura del PEI – Approvazione del PEI e prima sottoscrizione
- 2° incontro entro marzo: Verifica intermedia del PEI – Revisione PEI
- 3° incontro maggio: Verifica finale del PEI – Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari per l'anno scolastico successivo

### **COMMISSIONE INCLUSIONE**

La commissione inclusione formata dai docenti membri del GLO e da un docente per ogni plesso di scuola, collabora con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione per la realizzazione degli obiettivi previsti.

## **5. DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE**

### **Il Profilo di Funzionamento**

Il Profilo di Funzionamento sostituisce la Diagnosi Funzionale.

Ad oggi il Profilo di Funzionamento non è ancora stato redatto, per tutti i nostri alunni con disabilità certificata facciamo riferimento alla Diagnosi Funzionale.

Il Profilo di Funzionamento è un documento indispensabile per garantire l'inclusione a livello scolastico di un alunno con disabilità certificata. Viene introdotto con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 ed entra in vigore dal settembre 2019, sostituendo la Diagnosi funzionale (DF) e il Profilo dinamico-funzionale (PDF) che vengono accorpati nell'unico documento del Profilo di Funzionamento.

IL PF viene redatto per definire le competenze professionali, le misure di sostegno e le risorse strutturali utili ai fini dell'inclusione scolastica dell'alunno con un'accertata condizione di disabilità.

La stesura del PF, infatti, avviene proprio a seguito di tale accertamento (da parte della ASST e su richiesta della famiglia dell'alunno) ed è predisposta secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, cioè della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), divenuto riferimento vincolante per l'azione diagnostica riguardante gli alunni con disabilità.

Il Piano di Funzionamento contiene tutte le informazioni sulle "condizioni di funzionamento" dell'alunno disabile e si basa su:

- una diagnosi di tipo medico, riferita ad aspetti di funzionamento dell'organismo, che individua le potenzialità in rapporto al deficit rilevato;
- una valutazione delle condizioni di svantaggio e di potenzialità dell'alunno in relazione all'ambiente.

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;

È redatto con la collaborazione dei genitori dello studente con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata;

È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Con decreto interministeriale sono definite le **Linee guida** che contengono: i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva, secondo la Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati (ICD) dell'OMS;

i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del Profilo di Funzionamento, secondo la classificazione ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'OMS.

I genitori o chi ne esercita la responsabilità genitoriale trasmettono la certificazione di disabilità:

all'Unità di Valutazione Multidisciplinare ai fini della predisposizione del Profilo di Funzionamento,

all'Ente Locale competente ai fini della predisposizione del Progetto Individuale,

all'Istituzione Scolastica ai fini della predisposizione del PEI.

### **PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)**

L'Istituto ha adottato, come previsto dal Ministero dell'Istruzione, il modello nazionale di PEI nelle sue diverse versioni (Scuola Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1° grado) e le relative Linee Guida.

Il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni dell'interazione e della socializzazione, della comunicazione e del linguaggio, dell'autonomia e dell'orientamento, nella dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

#### **Il PEI**

- è redatto dal GLO in via provvisoria entro giugno solo per gli alunni di nuova certificazione;
- è redatto in via definitiva entro il mese di novembre per tutti gli alunni con disabilità certificata;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- tiene conto della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'integrazione scolastica e del Profilo di Funzionamento;
- esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale.

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, con particolare attenzione all'indicazione dei facilitatori e delle barriere.

Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).

### **PDP/GRIGLIA DI OSSERVAZIONE**

Si tratta di un documento fondamentale, che accompagna l'alunno nel suo percorso didattico e che supporta gli insegnanti nella didattica, al fine di applicare strategie personalizzate ed individualizzate.

Affinché il PDP diventi davvero lo strumento per l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica è necessario che i docenti siano in grado di operare una scelta ragionata tra compensazione e dispensazione, partendo dall'osservazione sistemica della classe e dell'alunno. È importante non fermarsi all'obbligatorietà della redazione, ma vedere il PDP come uno strumento in divenire, uno strumento che ha senso di essere solo se condiviso nella collegialità dei docenti, uno strumento che può essere rivisto, modificato, integrato ogni qualvolta risulti necessario. Per gli alunni con DSA, Disturbi Specifici di Apprendimento, un documento di programmazione personalizzato è di fatto obbligatorio.

I team docenti/Consigli di classe compilano PDP o Griglia di osservazione per tutti gli alunni che hanno una relazione clinica/diagnosi. Possono elaborare un documento di programmazione di questo tipo per alunni privi di documentazione qualora lo ritengano necessario.

## PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale è redatto dal competente Ente Locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e in collaborazione dei genitori o di chi ne eserciti la responsabilità genitoriale.

Le prestazioni, i servizi e le misure ivi contenute sono definite anche in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche.

## 6. CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

L'Istituto riconosce alla continuità educativa e didattica il valore di principio fondamentale in un curriculum capace di rispondere alle esigenze di sviluppo della persona.

All'interno della scuola gli alunni vengono accolti, valorizzati, sostenuti nel loro processo di crescita. L'alunno con BES pone alla scuola una domanda più complessa di aiuto educativo e di sostegno didattico, un più alto livello di attenzione per garantire l'unitarietà del progetto individualizzato, che pur nella differenziazione dei diversi ordini di scuola, consenta un'esperienza scolastica positiva, coerente con i bisogni individuali e con i ritmi di apprendimento.

Per gli alunni con disabilità certificata la continuità si realizza con:

- elaborazione di uno specifico progetto di accompagnamento (visita alla scuola, incontro con nuovi docenti...)
- trasmissione del fascicolo personale al grado scolastico successivo, avuto l'assenso della famiglia e verificata con la stessa la validità della certificazione ai fini dell'integrazione scolastica
- partecipazione al GLO finale di uno o più rappresentanti della scuola che accoglierà l'alunno
- limitatamente ai primi mesi di frequenza del nuovo corso scolastico, per situazioni di particolare complessità, interventi rivolti all'alunno da parte dell'insegnante di sostegno o curricolare che lo ha seguito nel precedente ordine.

**Tabella riassuntiva per l'orientamento e il passaggio dal primo al secondo ciclo (CTI Vallecamonica)**

<b>Istituti di Istruzione Superiore/Centri di Formazione Professionale e Istituti Paritari</b>	<b>Azioni</b>	<b>Tempi</b>	<b>Luogo</b>	<b>Figure coinvolte</b>
CFP Zanardelli Ponte di Legno CFP Zanardelli Edolo I.I.S. Meneghini Edolo	Campus zonali (organizzato annualmente dai referenti orientamento Ambito 8)	Tre giornate diverse nel mese di novembre	Presso tre sedi dislocate in alta/media e bassa Valle Camonica	<b>Solo alunno/a e famiglia</b> Ogni Istituto Superiore presenta ad alunni e famiglie la propria offerta formativa (l'insegnante di sostegno invita alla partecipazione)

CFP Fondazione Scuola Cattolica Capo di Ponte I.I.S. Tassara-Ghislandi Breno I.I.S. Golgi Breno CFP Zanardelli Darfo I.I.S. Olivelli-Putelli Darfo	“Open Day” (organizzati dalla scuola accogliente antimeridiani e/o pomeridiani)	novembre dicembre gennaio	Presso l'istituto Superiore/CFP/Istituto Paritario	<b>Solo alunno/a e famiglia</b> A discrezione dell'istituto di provenienza: l'insegnante di sostegno può accompagnare l'alunno/a con la presenza del referente inclusione della scuola superiore in entrata. Il trasporto dell'alunno/a è a carico della famiglia.
	“Microinserimenti” (organizzati dalla scuola accogliente)	Da novembre a maggio (dipendentemente dall'organizzazione interna di ogni singolo istituto superiore/cfp)	Presso l'istituto Superiore/CFP/Istituto Paritario	<b>Solo l'alunno/a</b> A discrezione dell'istituto di provenienza o su richiesta della famiglia: l'insegnante di sostegno e/o l'assistente all'autonomia e alle relazioni può/possono accompagnare l'alunno/a con la presenza del referente inclusione della scuola superiore in entrata. Il trasporto dell'alunno/a è a carico della famiglia.
	Progetto “ponte” elaborato e condiviso dal team/consiglio di classe della scuola in uscita in collaborazione con il referente della scuola superiore/CFP in entrata. La segreteria della scuola secondaria di primo grado invia il progetto alla segreteria della scuola accogliente all'attenzione del referente inclusione	febbraio marzo aprile maggio sentita la disponibilità della scuola accogliente	Presso l'istituto Superiore/CFP/Istituto Paritario	<b>Alunno/a o più alunni</b> Viene attivato a discrezione dell'istituto di provenienza: l'insegnante di sostegno accompagna l'alunno/a o gli alunni con la presenza del referente inclusione della scuola superiore/CFP in entrata. Il trasporto degli alunni è a carico della scuola.
	Convocazione GLO a cura della scuola in uscita indirizzata all'indirizzo email istituzionale dell'istituto che accoglierà l'alunno: passaggio di informazioni per l'organizzazione di un contesto funzionale all'accoglienza (figure di riferimento, interessi privilegiati, modalità relazionali spazi, tempi...)	entro fine maggio	Presso l'istituto comprensivo /Istituto Paritario (scuola in uscita)	Componenti GLO: DS, referente inclusione, genitori, referente ASST, insegnanti consiglio di classe della scuola in uscita, eventuale assistente educativo, eventuale assistente sociale comune di residenza, referente inclusione scuola superiore/CFP in entrata
	Trasmissione Fascicolo Personale alunno/a e informazioni su SIDI entro il 7 luglio	giugno luglio agosto	Presso l'istituto superiore	Famiglia/Istituto Comprensivo/Paritario

Nei mesi di settembre e ottobre, i referenti per l'inclusione degli Istituti di Istruzione Superiore/CFP/Istituti Paritari, solo su consenso della famiglia, possono richiedere un incontro con i referenti degli Istituti Comprensivi/Scuole Paritarie di provenienza (coordinatori di classe/insegnanti sostegno/referente inclusione) per gli alunni BES per i quali si ritiene necessario un confronto/approfondimento.

## 7. USCITE/VISITE GUIDATE

La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni disabili, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Questo tipo di esperienze rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo dell'alunno; deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola nella loro programmazione e gestione.

Nell'organizzazione delle uscite didattiche va valutata attentamente l'accessibilità dell'itinerario ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate; devono essere designati accompagnatori qualificati, che possono anche non essere gli insegnanti di sostegno ma un qualunque membro della comunità scolastica: docente, assistente specialistico, personale ausiliario.

## 8. STRATEGIE INCLUSIVE

Per realizzare una buona qualità dell'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali è necessario rendere sempre più "speciale" la "normalità" del fare scuola tutti i giorni.

La normalità della didattica e delle attività educative e formative va arricchita di strategie efficaci, che si concretizzano in azioni ragionate, che tengano conto delle potenzialità e delle reali capacità del singolo alunno.

Pertanto, è necessario agire modificando le modalità organizzative nella gestione della classe e attuando una didattica flessibile a livello di strategie, metodologie, strumenti, mediatori, tempi e spazi.

Le principali linee d'azione promosse dall'Istituto, anche mediante specifici interventi di formazione, attraverso cui costruire una didattica realmente inclusiva sono:

- attenzione ad una gestione positiva della classe, che deve connotarsi come ambiente di relazioni ricche, improntate alla collaborazione e al dialogo;
- "gruppo dei pari" inteso come risorsa fondamentale per l'apprendimento (apprendimento cooperativo, tutoring, ...);
- progettazione di una didattica per competenze e compiti di realtà;
- realizzazione di laboratori, come spazio di espressione delle potenzialità di ciascuno;
- adozione di una didattica multisensoriale capace di intercettare i diversi stili cognitivi presenti nella classe;
- uso inclusivo delle tecnologie per l'apprendimento;
- adeguamento degli obiettivi didattici secondo il principio di accomodamento ragionevole;
- utilizzo di misure compensative/dispensative.

## 9. PROCEDURE

### Procedure per disabilità

	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ	TEMPI
<b>Richiesta di valutazione L.104/92</b>	Famiglia	Si rivolge al pediatra o direttamente alla NPIA di riferimento  Acquisisce il consenso scritto della	Al bisogno

	Team docenti /Consiglio di classe	famiglia Redige specifica relazione di presentazione dell'alunno in difficoltà utilizzando i moduli atto di consenso e richiesta di valutazione	
	Segreteria	Consegna i documenti firmati in segreteria (Sig.ra Nicoletta)	Entro l'ultima settimana di gennaio
		Inoltra la richiesta di valutazione alla NPIA (Neuropsichiatria infantile dell'Infanzia e dell'Adolescenza)	Entro il 31 gennaio
<b>Certificazione di disabilità</b>	Famiglia	Si rivolge all'ASST/Pia Fondazione per il rilascio della diagnosi clinica ed elementi di valutazione del funzionamento	Al bisogno
		Si rivolge all'INPS per accertamento della disabilità ai fini dell'integrazione scolastica	
		Si rivolge all'ASST/Pia Fondazione per la redazione del Profilo di Funzionamento o della Diagnosi Funzionale	
		Può chiedere al Comune di residenza la redazione del Progetto Individuale	
<b>Documentazione</b>	Famiglia	Consegna qualsiasi documento rilasciato da INPS/ASST/Pia Fondazione: segreteria (Sig.ra Nicoletta) Referente d'istituto (Scarlati B.)	In tempi rapidi
	Insegnante di sostegno	Richiede copia della diagnosi funzionale firmando apposito modulo in segreteria (Sig.ra Nicoletta). Può richiedere alla Referente d'istituto il PEI dell'anno precedente firmando apposito modulo.	Inizio anno scolastico
<b>PEI</b>	GLO	Elabora e approva il PEI nelle sue linee generali	Entro 30 novembre
	Team docenti/Consiglio di classe	Redige il PEI utilizzando il modello nazionale	Entro 30 novembre
	Insegnante di sostegno	Invia il PEI alla Dirigente ( <a href="mailto:ds.icesine@gmail.com">ds.icesine@gmail.com</a> ), tramite la propria mail istituzionale	Entro 15 dicembre
	Dirigente scolastico	Corregge, approva il PEI	

	<p>Team docenti/Consiglio di classe</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Insegnante di sostegno</p> <p>Team docenti/Consiglio di classe</p>	<p>Condivide il PEI con la famiglia Firma il PEI</p> <p>Firma il PEI</p> <p>Su richiesta della famiglia consegna copia documento firmato da tutti i componenti</p> <p>Custodisce il PEI nel plesso sottochiave</p> <p>Compila revisione PEI a seguito di verifica intermedia</p> <p>Compila verifica conclusiva degli esiti e verifica finale con proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari</p> <p>Consegna il PEI alla Referente d'istituto per l'archiviazione</p>	<p>Entro 1 marzo</p> <p>Entro 20 giugno</p> <p>Entro 30 giugno</p>
<b>GLO</b>	<p>NPIA/Pia fondazione</p> <p>Dirigente scolastico</p> <p>Referente inclusione</p> <p>Insegnanti di sostegno</p> <p>Team docenti /consiglio di classe</p>	<p>Invidiano calendario GLO</p> <p>Nomina con decreto i GLO Convoca GLO n.1 Convoca GLO n.2 Convoca GLO n.3</p> <p>Comunica le date dei GLO agli assistenti sociali dei Comuni</p> <p>Condividono calendario GLO con famiglie, assistente specialistico, specialisti esterni</p> <p>Ricordano a docenti e famiglie l'incontro in scadenza</p> <p>Partecipa ai GLO GLO n.1 condivisione obiettivi PEI GLO n.2 verifica intermedia GLO n.3 verifica finale</p>	<p>Inizio anno scolastico</p> <p>Settembre Settembre Gennaio Aprile</p> <p>In tempi rapidi</p> <p>In tempi rapidi</p> <p>Alcuni giorni prima della scadenza</p> <p>Secondo il calendario stabilito</p>

### Procedure per altri BES

<b>Presenza di difficoltà</b>	<p>Team docenti/Consiglio di classe</p>	<p>Scuola dell'Infanzia/Scuola Primaria: consiglia alla famiglia un primo incontro con la psicopedagoga d'Istituto</p>	<p>Durante l'intero arco dell'anno scolastico</p>
-------------------------------	---	--	---



<b>Alunni NAI</b>	classe Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado tutte le altre classi	(vedi circolare) Consegna documento cartaceo firmato al referente per visione Dirigente	Entro 17 novembre
		Condivide documento con famiglia (compilazione sez. F)	
	Team docenti Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria classi prime	Predisporre documento utilizzando modello Griglia di osservazione o PDP in uso nell'istituto (vedi circolare) Consegna documento cartaceo firmato alla referente per visione Dirigente	Entro 31 gennaio
		Condivide documento con famiglia (compilazione sez.F)	Entro 16 febbraio
	Team docenti/Consiglio di classe	Predisporre documento utilizzando modello PDP stranieri in uso nell'istituto (vedi circolare)	Entro 30 novembre/ 31 gennaio o contestualmente all'individuazione del bisogno
	Dirigente Scolastico	Firma Griglia di osservazione e PDP	Dopo che i modelli sono stati condivisi con le famiglie
		Predisporre la verifica del PDP compilazione sez.H	Scrutini II quadrimestre
	Team docenti/Consiglio di classe	<b>In caso di documentazione consegnata in corso d'anno e comunque entro e non oltre il 31 marzo la redazione avverrà entro 15 giorni dall'acquisizione agli atti della documentazione diagnostica con lo stesso iter.</b>	
<b>INCONTRI</b>	Team docenti/Consiglio di classe	Richiede incontro ai Referenti di Istituto motivandone la necessità (aggravamento della situazione, particolare difficoltà, funzionamento discordante rispetto al quadro certificato)	Al bisogno
	I Referenti d'istituto	Contattano gli specialisti per calendarizzare gli incontri	

## CONCLUSIONE

È in tale prospettiva che il nostro Istituto, attraverso un'offerta formativa altamente personalizzata negli obiettivi, nei metodi, nei contenuti e negli strumenti di valutazione e attraverso l'uso dei facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali, intende ridurre tutte le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale, poiché:

***"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tintin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica. Il problema è che vogliono farci credere che nel mondo contino solo i primi violini."***

**(D. Pennac)**

## SOMMARIO

PREMESSA.....	1
FINALITÀ.....	2
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3

2. DESTINATARI .....	4
3. PERSONE PREPOSTE ALL'INCLUSIONE .....	4
4. GRUPPI DI LAVORO PER L'INCLUSIONE .....	7
5. DOCUMENTI PER L'INCLUSIONE.....	8
6. CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO.....	10
7. USCITE/VISITE GUIDATE .....	12
8. STRATEGIE INCLUSIVE.....	12
9. PROCEDURE .....	12
CONCLUSIONE .....	16